herpy

GECHI

Geco leopardino

Eublepharis macularius

Un geco tranquillo e terricolo, originario delle zone rocciose e prative aride dell'Asia meridionale, con vere palpebre, una coda spessa piena di riserve di grasso e il disegno maculato a cui si riferisce il nome della specie, *macularius*. È uno dei rettili più allevati al mondo e un'ottima prima scelta, purché disponga di calore dal basso e di un terrario asciutto.

Famiglia: Eublepharidae Nome inglese: Leopard gecko Nome precedente: *Cyrtodactylus macularius; Eublepharis fasciolatus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**17-25 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**45-80 g**
Aspettativa di vita	**15-20 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Rupicolo e terrestre**
Habitat	**Semideserto e terreno roccioso**
Difficoltà	**Principiante**

CURA

Terrario min.	**90 × 45 × 45 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**22-30 °C**
Punto caldo	**32-35 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**30-40%**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 2
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**10-18 mesi**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Deposizioni all'anno	**6-10**
Incubazione	**35-89 giorni** a 26-32 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Eublepharis macularius è un geco robusto, dalle zampe corte, e a differenza della maggior parte degli altri gechi non ha lamelle adesive sotto le dita. Per questo non può arrampicarsi sul vetro, ma vive a terra e tra le rocce. In compenso ha vere palpebre, con cui può ammiccare, e questo gli conferisce la sua espressione dolce. Le palpebre sono il tratto distintivo della famiglia: appartiene agli Eublepharidae, i gechi dalle palpebre mobili.

La specie fu descritta dallo zoologo inglese Edward Blyth nel 1854 e da allora ha cambiato più volte nome di genere. Gli animali selvatici sono gialli con macchie marrone scuro. I giovani presentano bande trasversali, che si dissolvono in macchie man mano che l'animale cresce. Nel corso di decenni di allevamento è stata selezionata una grande varietà di colori e disegni, dagli albini ad animali quasi privi di disegno, e tutti gli esemplari in commercio provengono da allevamento. Viene spesso definito il primo rettile diventato davvero un animale domestico.

Un adulto misura 17-25 cm, coda inclusa. I maschi sono i più grandi e raggiungono tipicamente 20-25 cm, mentre le femmine restano per lo più intorno ai 17-20 cm. Il peso è in genere di 45-80 g. La coda spessa è la dispensa dell'animale, dove accumula grasso per i periodi di magra, e una coda sottile è quindi un segnale d'allarme. La coda può essere persa se l'animale viene afferrato o si spaventa. Ricresce, ma risulta più corta, più larga e più liscia dell'originale.

Il temperamento è tranquillo e la maggior parte degli esemplari si abitua a una manipolazione delicata. La specie è resistente, ma ha bisogno di calore dal basso e di un terrario asciutto, ed è proprio qui che la maggior parte dei principianti sbaglia.

Distribuzione e habitat

Eublepharis macularius vive naturalmente nell'Asia meridionale: nell'Afghanistan orientale, in Pakistan, nell'India nordoccidentale e in Nepal. In India si trova, tra l'altro, in Rajasthan, Punjab e Jammu. La località tipo, dove la specie fu raccolta per la prima volta, è la Salt Range nel Punjab, nell'attuale Pakistan.

La presenza in Iran è incerta. L'Iran orientale è stato menzionato, ma non ci sono ritrovamenti sicuri confermati, e il paese non è quindi incluso nella mappa. La specie viene spesso divisa in più sottospecie, ma tale suddivisione è incerta. I ritrovamenti fuori dall'Asia meridionale sulla mappa derivano da animali in cattività.

> **Areale d'origine:** Afghanistan, Pakistan, India e Nepal.

HABITAT

Eublepharis macularius vive in terreni aridi e aperti: praterie rocciose, pendii pietrosi e semideserto con vegetazione sparsa e suolo compatto di argilla o ghiaia. Predilige in particolare i vecchi muri a secco. Di giorno rimane nascosto in fessure, sotto le pietre o in vecchie tane di roditori, dove temperatura e umidità sono più stabili che in superficie. Al crepuscolo e di notte esce per cacciare insetti, ragni, scorpioni e altri piccoli animali, e ogni tanto cattura anche un piccolo vertebrato.

Le estati sono calde e asciutte, gli inverni freschi. In inverno le notti possono scendere sotto i 10 °C e i gechi si ritirano nei loro nascondigli ed entrano in una sorta di riposo invernale, vivendo delle riserve di grasso della coda. Anche nel paesaggio arido trovano angoli umidi nel terreno, ed è per questo che il terrario deve avere sia un lato caldo e uno fresco, sia un rifugio umido per la muta.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Un adulto ha bisogno di un terrario di almeno 90 × 45 × 45 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e più grande è sempre meglio. *Eublepharis macularius* vive a terra, quindi la superficie del fondo conta molto più dell'altezza. I giovani possono stare nei primi mesi in una vaschetta più piccola, di circa 60 × 30 cm, dove trovano il cibo più facilmente, e vengono spostati nel terrario grande quando hanno 5-6 mesi. Il coperchio deve chiudere bene, sia per il geco sia per gli insetti da pasto.

Arreda con almeno tre rifugi: uno sul lato caldo, uno sul lato fresco e un rifugio umido con sfagno leggermente umido, che il geco usa durante la muta. Pietre piatte, corteccia di sughero e radici offrono appigli e creano più livelli. Appoggia le pietre direttamente sul fondo, in modo che il geco non possa scavare sotto di esse e farle crollare.

Come substrato funziona bene una miscela compatta di terra, sabbia e argilla, che si lega quando si asciuga. Per i giovani la carta da cucina è la soluzione più sicura. Evita sabbia fine e sciolta e trucioli sciolti, soprattutto per i giovani, perché possono ingerirli insieme al cibo e andare incontro a stipsi. Una buona ventilazione mantiene l'aria asciutta.

TEMPERATURA

Eublepharis macularius ha bisogno di un gradiente di temperatura, in modo da poter scegliere da solo. Il punto di riposo sotto la fonte di calore deve essere a 32-35 °C misurati sulla superficie, e l'aria nella zona calda a 28-30 °C. La zona fresca deve mantenere 22-25 °C. Di notte la temperatura può scendere a 18-22 °C, e questo calo notturno fa bene.

Il calore viene fornito al meglio dall'alto, con una lampada riscaldante o un emettitore di calore ceramico, controllato da un termostato. La lampada scalda una pietra piatta o una lastra di ardesia, e il geco vi si sdraia ricevendo il calore attraverso il ventre, come su una pietra scaldata dal sole in natura. Non usare mai le pietre riscaldanti elettriche vendute per i rettili,

perché possono causare gravi ustioni. Misura la temperatura superficiale con un termometro a infrarossi e quella dell'aria con un termometro digitale a ciascuna estremità. Un geco disteso e con la bocca aperta ha troppo caldo, mentre un geco che non lascia mai il rifugio fresco e non mangia può avere troppo freddo.

Usa i valori come punti di riferimento e lascia che sia il comportamento dell'animale a darti l'indicazione definitiva.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere bassa, intorno al 30-40 %. Il terrario non va nebulizzato ogni giorno, perché un'umidità costante provoca problemi della pelle, funghi e infezioni respiratorie. Mantieni il fondo asciutto, ma assicurati che il rifugio umido sia sempre leggermente umido. Inumidisci lo sfagno un paio di volte a settimana e sostituiscilo regolarmente, perché non ammuffisca.

Metti una ciotola bassa con acqua fresca e cambiala ogni giorno. Il geco beve dalla ciotola, ma lecca volentieri anche le gocce dalle pietre dopo una leggera nebulizzazione. Un igrometro indica se l'umidità è corretta. Nel dubbio, meglio troppo asciutto che troppo umido, purché il rifugio umido ci sia.

ILLUMINAZIONE E UVB

Eublepharis macularius è attivo al crepuscolo e di notte ed è stato allevato per molti anni senza UVB. Oggi tuttavia si consiglia una luce UVB debole, perché garantisce un metabolismo del calcio più sicuro e un ritmo giornaliero più naturale. Usa un tubo debole, ad esempio un T5 al 5-7 % (zona 2 di Ferguson), sopra la zona calda, in modo che l'indice UV nel punto di riposo sia intorno a 1-3, e lascia il resto del terrario in ombra con molti rifugi.

Tieni la luce accesa 12 ore al giorno in estate e 10 ore in inverno, preferibilmente comandata da un timer. Di notte deve esserci buio, anche senza lampade notturne rosse o blu.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Eublepharis macularius si nutre esclusivamente di insetti vivi e altri piccoli animali. Buoni alimenti di base sono grilli, scarafaggi dubia, tarme della farina e bachi da seta. Le larve della tarma della cera e i super vermi sono grassi e vanno bene soprattutto come premio o per far recuperare peso a un geco troppo magro. Gli insetti non devono essere più grandi della distanza tra gli occhi del geco e devono aver mangiato bene per un paio di giorni prima di essere somministrati.

I giovani vengono nutriti ogni giorno o a giorni alterni con piccoli insetti, i subadulti 3-4 volte a settimana e gli adulti 2-3 volte a settimana, in modo che non ingrassino troppo. La coda mostra se la quantità è giusta: deve essere piena, ma non più larga del corpo. Spolvera gli insetti con calcio a ogni pasto e una volta a settimana con calcio con vitamina D3 e un multivitaminico. Se usi gli UVB, l'animale ha bisogno di meno D3 dal cibo. Si può inoltre lasciare una piccola ciotola con calcio puro senza D3, che il geco può leccare secondo necessità.

Non dare mai insetti selvatici, che possono contenere parassiti o pesticidi, e non far sì che le tarme della farina siano l'unico alimento.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Eublepharis macularius è tranquillo e curioso e può diventare molto docile se manipolato con delicatezza. Sollevalo di lato con la mano sotto il corpo, mai per la coda. Concedi ai nuovi arrivati una settimana di tranquillità prima di iniziare e mantieni le sessioni brevi, di 5-10 minuti. Lascialo passare da una mano all'altra e siediti in basso, in modo che una caduta non faccia danni.

Di giorno dorme nel suo rifugio ed esce al crepuscolo. Quando caccia o è eccitato, fa vibrare la punta della coda, e se si sente minacciato può emettere un breve fischio o strillo.

I maschi non devono mai essere tenuti insieme, perché lottano fino a ferirsi. Un maschio può essere tenuto con una o più femmine, ma spesso tutti gli animali vengono tenuti separatamente, perché anche tra femmine possono nascere prepotenze e stress non sempre facili da vedere. Se li tieni insieme, serve molto spazio e tanti rifugi, e devi essere pronto a separarli.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il sesso si distingue di solito a partire dai 3-4 mesi di età. I maschi hanno una fila di pori a V ben visibile davanti alla cloaca e due rigonfiamenti alla base della coda, dove si trovano gli emipeni. Le femmine non hanno i pori o li hanno solo appena accennati. Le femmine possono diventare sessualmente mature già verso i 10 mesi, ma aspetta che abbiano almeno 18 mesi e pesino 45 g o più. Il peso conta più dell'età, perché ogni covata consuma le riserve di calcio della femmina, e una femmina giovane o leggera può riportare danni permanenti.

ACCOPPIAMENTO

La stagione degli accoppiamenti segue la luce e il calore e nell'emisfero boreale va tipicamente da gennaio a settembre. Spesso gli animali ricevono prima un riposo invernale di 1-3 mesi con temperatura più bassa e giornate più corte. Non è strettamente necessario, ma garantisce un ritmo più naturale. La femmina deve essere in buone condizioni nutrizionali prima dell'inizio della stagione.

Introduci il maschio dalla femmina e osservali le prime notti. Il maschio fa vibrare la coda e morde la femmina sul collo. Sembra violento, ma è normale. Se la femmina fugge e il maschio insiste, vanno separati. La femmina può conservare lo sperma per mesi, quindi un solo accoppiamento può dare più covate, e il maschio può essere rimosso una volta terminato l'accoppiamento.

DEPOSIZIONE E COVATE

La prima deposizione avviene 2-3 settimane dopo l'accoppiamento. Ogni covata è di 1-2 uova, e la prima è spesso di un solo uovo. In seguito la femmina depone una nuova covata ogni 15-22 giorni per 4-5 mesi, tipicamente 6-10 covate nella stagione. Le uova sono bianche, molli e coriacee, lunghe circa 2-3 cm.

Metti nel terrario una scatola di deposizione con vermiculite umida, sfagno o fibra di cocco, ad esempio un contenitore di plastica con un foro nel coperchio. Altrimenti la femmina depone sul fondo o in uno dei rifugi. Dalle calcio e molti insetti per tutta la stagione, e interrompi la riproduzione se perde molto peso o se la coda diventa sottile.

INCUBAZIONE

Sposta con cautela le uova in un contenitore con vermiculite o perlite leggermente umida, senza girarle. Segna la parte superiore con la matita, adagia le uova a metà nel substrato e metti il contenitore, con un paio di piccoli fori per l'aria, in un'incubatrice con termostato.

Il sesso dipende dalla temperatura. A 26-28 °C quasi tutti i piccoli sono femmine, intorno ai 30 °C si ottiene un misto e a 32 °C la maggior parte sono maschi. Sotto circa 23 °C gli embrioni possono morire, e temperature molto alte causano più malformazioni.

Il tempo di incubazione è di 35-89 giorni, breve con temperatura alta e lungo con temperatura bassa. A 28-30 °C le uova schiudono tipicamente dopo 50-60 giorni. Le uova che collassano o diventano marroni e ammuffite sono di solito morte, ma lasciale lì finché non sei sicuro.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli misurano 7-10 cm alla schiusa e pesano 2-5 g. Dai loro una piccola vaschetta di circa 30 × 20 cm con carta da cucina come fondo, un rifugio asciutto e uno umido, una piccola ciotola per l'acqua e una per il calcio. Tieni i piccoli separati, perché un esemplare più grande può facilmente staccare la coda a uno più piccolo.

I piccoli fanno la muta dopo un paio di giorni e poi iniziano a mangiare. Offri piccoli grilli o scarafaggi dubia ogni giorno o a giorni alterni, spolverati con calcio, e una volta a settimana con vitamina D3. Pesali ogni due settimane e offri insetti più grandi man mano che crescono. A 5-6 mesi possono passare in un terrario da adulti, e raggiungono la taglia adulta dopo 12-18 mesi.

Salute ed errori comuni

Eublepharis macularius è resistente, e la maggior parte delle malattie dipende da calore, umidità o alimentazione sbagliati. I problemi tipici sono:

- Carenza di calcio e vitamina D3, soprattutto nei giovani e nelle femmine riproduttrici. Provoca la malattia metabolica delle ossa, con mascelle molli, zampe storte e tremori. Spolvera tutti gli insetti da pasto con calcio e usa gli UVB.

- Temperatura troppo bassa, che causa cattiva digestione, perdita di appetito e rigurgito.
- Stipsi dopo aver ingerito sabbia, trucioli o insetti troppo grandi. Usa un substrato compatto e insetti di dimensioni adeguate.
- Residui di muta su dita e punta della coda, che possono strozzare l'afflusso di sangue. Fornisci un rifugio umido e stacca con delicatezza i residui con acqua tiepida.
- Criptosporidi, un parassita che causa perdita di peso e una coda sottile nonostante il buon appetito. Non esiste un trattamento sicuro, quindi tieni i nuovi animali in quarantena e fai esaminare un campione di feci da un veterinario.
- Infezioni respiratorie e funghi della pelle in un terrario troppo umido.
- Obesità negli animali che ricevono troppe larve grasse.

Un animale sano ha occhi limpidi, una coda piena e soda e mangia volentieri. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se il geco perde peso, la coda diventa sottile, non mangia per diverse settimane o appare debole.

Leggi di più: Quarantena e igiene Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.